

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● CONVIVENZA TRA ABITAZIONI E TRATTAMENTI FITOSANITARI

Un regolamento che tutela i cittadini nelle aree viticole: il caso del Prosecco

I Comuni della docg Prosecco hanno emanato un regolamento intercomunale che ha anticipato il Piano di azione nazionale della direttiva 128. Il regolamento determina le aree di rispetto da mantenere dalle abitazioni durante i trattamenti, le tecniche per ridurre l'inquinamento diffuso e puntiforme, le aree «sensibili», ecc.

di **Cristiano Baldoïn**

L'evoluzione del quadro normativo che disciplina l'impiego dei prodotti fitosanitari conseguente al recepimento della direttiva europea 2009/128 sta innalzando ancora di più l'interesse dell'opinione pubblica, già da tempo particolarmente

attenta alle problematiche relative alla qualità degli alimenti che arrivano sul mercato. In questo contesto l'impiego dei prodotti fitosanitari, indispensabile nell'agricoltura moderna e di fondamentale importanza per le coltivazioni destinate a prodotti di particolare pregio, è diventato un problema soprattutto nelle zone di produzione di vini di qualità.

L'alta specializzazione dei vigneti del Prosecco e l'elevata urbanizzazione del territorio hanno reso necessaria la nascita di un regolamento che tutelasse i cittadini e potesse dare validi suggerimenti ai viticoltori per ridurre i problemi di inquinamento da deriva e puntiforme

In queste aree la forte antropizzazione è motivo di frequenti contrasti tra viticoltori, che devono salvaguardare la loro produzione, e la popolazione residente, giustamente attenta all'inquinamento dell'aria e dell'ambiente in generale, che una gestione non accurata della difesa fitosanitaria può determinare.

Cosa dice la direttiva 128

Al riguardo, l'ormai nota direttiva 2009/128/Ce all'articolo 11 prescrive il «ricorso a misure di mitigazione che riducano al minimo i rischi di inquinamento al di fuori del sito causato da dispersione dei prodotti irrorati, drenaggio e ruscellamento. Esse includono la creazione di aree di rispetto di dimensioni appropriate [...] nelle quali sia vietato applicare o stoccare pesticidi».

Tali misure di mitigazione, e quindi le aree di rispetto come definite dal testo della direttiva, riguardano unicamente la vita acquatica, quindi tutti i corpi idrici superficiali, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, a eccezione di scoline e altre strutture idrauliche artificiali, adduttori d'acqua per l'irrigazione e i cosiddetti pensili, ossia i corpi idrici in cui la



FIGURA 1 - Area della docg Prosecco



I 15 comuni dell'area di produzione del Prosecco docg hanno voluto anticipare i tempi della direttiva 2009/128/Ce, creando un regolamento per gestire i trattamenti fitosanitari nelle vicinanze dei centri abitati.

Chi ha contribuito al Regolamento

L'elaborazione di questo strumento, unico nel suo genere per numero di partecipanti e modalità di formazione, è iniziata il 10 giugno 2010 con la firma di un protocollo d'intesa tra i Comuni e alcuni enti, tra cui l'Ulss 7 di Pieve di Soligo, l'Ulss 8 di Asolo e Montebelluna, l'Arpav e il Consorzio di difesa Treviso (Coditv).

Il Regolamento è in gran parte ispirato alla «direttiva sull'uso sostenibile degli agrofarmaci», e ha visto collaborare in sede di commissione per la sua stesura oltre alle istituzioni anzidette, anche l'Ufficio provinciale dei servizi fitosanitari e la Direzione agroambiente della Regione Veneto e altri soggetti con competenze scientifiche, di ricerca e formazione, come il Tesaf - Dipartimento territorio e sistemi agroforestali dell'Università di Padova, il Cra - Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano e la Scuola enologica di Conegliano. Inoltre, in sede di concertazione, hanno potuto produrre delle osservazioni e portare il loro contributo la Provincia di Treviso e i soggetti portatori di interesse, in particolare il Consorzio di tutela, le associazioni di categoria e le associazioni ambientaliste. ●



Il regolamento introdotto dai comuni del Prosecco prevede che la fascia di rispetto da mantenere dalle abitazioni possa essere ridotta se si utilizzano irroratrici che limitino la deriva, come quelle a recupero del prodotto fitosanitario

quota del fondo risulta superiore di almeno 1 m rispetto alla coltura trattata.

Nel caso dei trattamenti su frutteti e vigneti, effettuati in prossimità di «siti sensibili» che non sono corpi idrici, ma zone frequentate dall'uomo (abitazioni, scuole, strade, ecc.) **la direttiva non prescrive esplicitamente una zona di rispetto non trattata**, ma fa un generico riferimento alla corretta informazione che deve essere divulgata presso gli operatori per minimizzare i rischi.

Regolamenti territoriali

Dal momento che il Piano di azione nazionale che deve tradurre in legge nazionale le indicazioni generiche della direttiva 128 non è ancora stato ultimato, diverse Amministrazioni locali si sono trovate di fronte alla necessità di gestire il problema della compresenza nel medesimo territorio di tali realtà con esigenze contrastanti, appunto

i viticoltori (ma non solo) e i cittadini. In assenza di indicazioni legislative nazionali, alcune realtà territoriali si sono autonomamente dotate di regolamenti tesi, appunto, a contemperare le opposte istanze.

Il caso del Prosecco

Un esempio recente di iniziativa spontanea nella direzione di una viticoltura allineata con le indicazioni della direttiva 128 è rappresentato dall'approvazione da parte delle 15 Amministrazioni comunali facenti parte della denominazione Conegliano Valdobbiadene di uno stralcio di Regolamento intercomunale di polizia rurale sulla gestione e l'uso dei prodotti fitosanitari. In questo modo i sindaci dei 15 comuni (figura 1) hanno voluto anticipare l'adeguamento alle indicazioni della direttiva europea, avviando così un percorso virtuoso verso una produzione vitivinicola sostenibile.

Motivazioni

Le motivazioni che hanno spinto gli amministratori a questa iniziativa si riconducono, da una parte, alla legittima preoccupazione espressa dalla popolazione in relazione all'uso particolarmente intenso dei prodotti fitosanitari sui vigneti, dall'altra alla consapevolezza dei produttori della fattibilità di una produzione in grado di rispondere ai requisiti di sostenibilità previsti dalle direttive comunitarie e dalla normativa in generale grazie all'evoluzione tecnologica.

Recependo questi forti segnali, le Amministrazioni hanno dato una risposta concreta al problema, tramite lo strumento a loro disposizione: il Regolamento di polizia rurale.

In tal modo si è intrapreso un percorso di informazione corretta e di responsabilizzazione di tutti gli attori in gioco, con l'obiettivo di arrivare a una **consapevolezza condivisa della necessità di limitare il più possibile i trattamenti nel rispetto della salute umana e animale, della salvaguardia dell'ambiente e anche della qualità del prodotto.**

Contenuti

Lo stralcio di Regolamento è formato da 16 articoli e suddiviso in due parti.

La prima contiene norme sulla corretta gestione dei prodotti fitosanitari, mentre la seconda parte recepisce le indicazioni della già ricordata direttiva 2009/128/Ce sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Le aree di rispetto

Tra gli articoli più significativi, il numero 9 disciplina l'esecuzione dei trattamenti con prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti. Tale articolo comprende una serie di norme sulle corrette modalità di trattamento e gestione della deriva, individuando tra l'altro i siti che necessitano di particolare protezione, ai quali la direttiva non fa esplicito riferimento. Essi sono stati suddivisi in due categorie:

- aree sensibili: abitazioni, edifici pubblici, orti familiari e strade a uso pubblico;
- aree particolarmente sensibili: asili, scuole di ogni ordine e grado, centri diurni, aree verdi aperte al pubblico, ecc. Entro queste ultime non è consentito, in una fascia di 50 m dalle loro pertinenze, l'uso di prodotti molto tossici, tossici e nocivi.

Le fasce di rispetto

Di particolare interesse è la determinazione dell'ampiezza delle fasce di rispetto dal confine delle aree sensibili, che vanno dai 30 m nel periodo dall'inizio dei trattamenti e fino alla formazione della parete fogliare (comunque entro il 20 maggio per la vite e le altre colture a foglia caduca) e nella fascia di 20 m successivamente a tale data.

La classificazione delle irroratrici

L'aspetto più interessante, che anticipa il futuro quadro normativo sulla classificazione delle irroratrici in funzione della deriva generata, è la possibilità di ridurre l'ampiezza della fascia di rispetto utilizzando macchine irroratrici in grado di contenere la dispersione di prodotti fitosanitari, come gli atomizzatori a getto mirato e a recupero.

All'interno della fascia di rispetto è comunque possibile il trattamento con modalità che inibiscono la formazione della deriva. Il principio ispiratore è quello che la nube di gocce emesse dall'irroratrice e non intercettata dalla vegetazione non deve in alcun modo uscire dall'appezzamento oggetto del trattamento. Vengono dunque fornite prescrizioni e indicazioni operative.

Tra queste sono citati: l'obbligo di disinserire il ventilatore, ovvero di chiudere l'erogazione dell'aria verso l'esterno del campo in prossimità dei filari confinanti con l'area sensibile; il divieto di trattare il filare sul confine; la riduzione delle pressioni di alimentazione degli ugelli; l'adozione di ugelli antideriva; l'interruzione della distribuzione durante le voltate e altre manovre, ovvero in presenza di discontinuità della vegetazione, facendo in modo che il getto di miscela sia sempre intercettato dalla vegetazione.

Le tecniche sostenibili

Di fondamentale importanza risulta l'articolo 10, che dà un chiaro indirizzo sull'adozione delle tecniche di difesa integrata, biologica e di lotta guidata, e di potenziamento dei servizi di supporto tecnico al fine di ridurre il più possibile il numero dei trattamenti. Viene data la priorità ai prodotti a basso impatto ambientale, in linea con quanto previsto



Non solo l'area del Prosecco presenta difficoltà di convivenza tra gli abitati e le coltivazioni: anche altre realtà come la Val di Non e la Valpolicella (nella **foto**) sono ricorse all'emanazione di un regolamento comunale per gestire la delicata situazione

all'articolo 14 della già citata direttiva che prevede l'obbligo dell'adozione di tali norme già dal 1° gennaio 2016.

L'inquinamento puntiforme

L'articolo 12 comprende le norme per contrastare il fenomeno dell'inquinamento puntiforme da prodotti fitosanitari.

Al comma 8 sono indicati i tempi per la regolazione funzionale delle macchine irroratrici presenti nei comuni dell'area della denominazione Conegliano Valdobbiadene che, a differenza di quanto previsto dalla direttiva 128, dovrà essere effettuata entro il 31 dicembre 2013, anziché il 25 novembre 2016.

Risvolti e attività collaterali

L'adozione del Regolamento intercomunale è l'occasione per creare una rete tra tutti i soggetti e i tavoli di lavoro con incontri periodici di tutta la filiera agricola, con l'obiettivo di incentivare attività e iniziative per portare nel più breve tempo possibile un cambiamento necessario quanto difficile per la tipologia di contesto rurale in cui l'area è inserita.

Aspetti applicativi del Regolamento

Al primo anno di applicazione del Regolamento si sta riscontrando un'auspicata dissuasione di comportamenti poco consoni e rispettosi delle persone e dell'ambiente da parte di taluni operatori poco attenti. Per contro, i cittadini trovano in esso uno strumento per poter segnalare eventuali violazioni.

Inoltre, questo primo anno di effettiva attuazione consentirà di far emergere le eventuali criticità nella sua applicazione e di apportare i necessari miglioramenti. Va sottolineato che le linee guida di questo strumento sono servite alla redazione di un regolamento tipo che la Regione sta proponendo a tutti i Comuni del Veneto.

Consorzio di tutela e protocollo viticolo

Si tratta di un documento di autodisciplina per i viticoltori finalizzato a rendere meno impattante la viticoltura. Direttamente, mediante un più razionale utilizzo del prodotto fitosanitario, e indirettamente attraverso una migliore gestione della difesa impiegando prodotti con un basso profilo ecotossicologico e biologico, integrati con opportuni interventi agronomici necessari per la difesa della vite.

Questo nonostante la normativa europea e nazionale consenta l'utilizzo di tutte le formulazioni commerciali con registrazione ed etichetta approvata dal Ministero della salute.

Va segnalato che già diverse aziende del panorama nazionale stanno diversificando il loro modo di produrre e da tempo seguono autonomamente dei protocolli sulla sostenibilità sia in vigneto sia in cantina, evidenziando che la sostenibilità può diventare anche una leva di marketing da sfruttare per essere più competitivi sul mercato nazionale e mondiale.

Cristiano Baldoin

Dipartimento territorio e sistemi agroforestali
Università di Padova

Si ringrazia l'assessore all'agricoltura del Comune di San Pietro di Feletto, Benedetto De Pizzol per la fattiva collaborazione.

Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a:
redazione@informatoreagrario.it

ALTRI ARTICOLI SULL'ARGOMENTO

- Ecco le regole per un uso sostenibile degli agrofarmaci. Pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 3/2010 a pag. 97.

www.informatoreagrario.it/bdo